

**Sicurezza stradale** Il convegno dell'Ania: la disattenzione provoca uno scontro su tre

# Troppi incidenti per la distrazione

## «Via la patente dopo gli 80 anni»

*Non hanno più i riflessi adatti. La proposta del limite d'età*

ROMA — Nel 2018 saremo il Paese più vecchio d'Europa, già oggi ci supera solo la Svezia. L'aspettativa di vita è di 78 anni per gli uomini e di 84 per le donne. Una buona notizia ma anche un problema. E non solo per le pensioni. Con l'età diminuisce l'attenzione, e per chi guida l'attenzione è fondamentale come la prudenza. Per questo Mario Valducci, deputato del Pdl e presidente della commissione Trasporti della Camera, lancia la sua proposta: «Si dovrebbe pensare a un'età limite, una soglia oltre la quale non è più possibile guidare. Possono essere 80 o 85 anni, di questo si può discutere. Ma la questione va affrontata». Valducci è anche il relatore di quella riforma del codice della strada che dovrebbe essere approvata prima della pausa estiva del Parlamento. Il limite d'età non sarà inserito in questo disegno di legge, proprio perché la Camera sta stringendo i tempi per evitare un nuovo rinvio. Ma il dibattito è aperto.

Oggi, in teoria, è possibile guidare anche fino a 100 an-

ni. La patente deve essere rinnovata ogni 10 anni fino al cinquantesimo anno d'età, ogni 5 fino al settantesimo compleanno, e poi ogni tre. L'automobilista in pensione non ci va mai, va bene così?

La proposta sull'età massima è arrivata nel corso di un convegno organizzato dalla Fondazione per la sicurezza stradale dell'Ania, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici. «Dobbiamo prendere atto — spiega Sandro Salvati, che della Fondazione Ania è il presidente — che siamo un Paese di vecchi. E che le visite mediche per il rinnovo della patente spesso sono solo sulla carta». D'accordo sul tetto, quindi? «No, potrebbe essere una grande ingiustizia. Ci sono persone che a 85 anni sono sveglie come grilli e altre che a 65 non hanno più i riflessi di una volta». Ma anche secondo lui il problema va affrontato. Come, lo suggerisce Umberto Guidoni, che della Fondazione Ania è il segretario: «Oltre una certa età, ad esempio 70 anni, si potrebbe prevedere il rinnovo annuale della patente. E soprattutto chiedere un

vero e proprio certificato del medico curante. Oggi, sostanzialmente, siamo all'autocertificazione».

Quello dell'età avanzata è una tema che si intreccia con la prossima campagna della Fondazione Ania per la sicurezza stradale, una serie di spot contro la guida distratta. «Le automobili moderne — dice il presidente Salvati — sono ricche di optional che fanno scendere l'attenzione di chi è al volante». Non ci sono soltanto il cellulare e la radio, ma anche il navigatore, il monitor per la tv, l'iPod attaccato al cruscotto, il computer di bordo. Senza contare le piccole distrazioni antiche, chi si rifà il trucco e chi si accende una sigaretta. Dati ufficiali non ci sono ma l'Ania stima che il 30% degli incidenti sia causato proprio dalla guida distratta, un «virus contagioso» come l'ha definito addirittura il segretario generale delle Nazioni unite Ban Ki Moon. La polizia stradale sta cercando di capire se è possibile arruolare nella battaglia il tutor, il sistema che misura la velocità media in autostrada, aggiungendo delle telecamere in grado di pizzicare chi te-

lefonava al volante.

Intanto la prossima settimana partirà la campagna della Fondazione Ania «Pensa a guidare». Ricordando che nel 2008, solo in Italia, le vittime della strada sono state 4.731, una volta su dieci ragazzi sotto i 20 anni. E che nei weekend dei primi 4 mesi del 2010 si registra un aumento del 5,9%. Oltre ai lutti, al dolore e ai sogni spezzati di migliaia di persone, si tratta anche di un costo sociale insostenibile: 31 miliardi di euro l'anno, più della manovra adesso in Parlamento. Come dice Angelino Alfano siamo «all'emergenza sociale» e per questo il ministro della Giustizia invoca una «riforma del diritto penale sulla circolazione stradale che si ispiri al principio della tolleranza zero». La questione è tecnica ma di grande importanza. In alcuni Paesi, come la Francia, c'è una reato specifico, quello della criminalità stradale che in caso di incidente mortale prevede sanzioni più alte rispetto al semplice omicidio colposo. Da noi, per il momento, se ne parla.

**Lorenzo Salvia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Contro i cellulari

La polizia stradale studia come utilizzare delle telecamere per sanzionare chi guida con il cellulare

**Le regole**

**4.731**  
 È il numero delle vittime della strada nel corso del 2008

**La legge**

La legge non pone limiti alla guida per le persone anziane. Teoricamente è possibile guidare anche fino a 100 anni

**5,9%**  
 L'aumento del numero delle vittime della strada nei primi 4 mesi del 2010

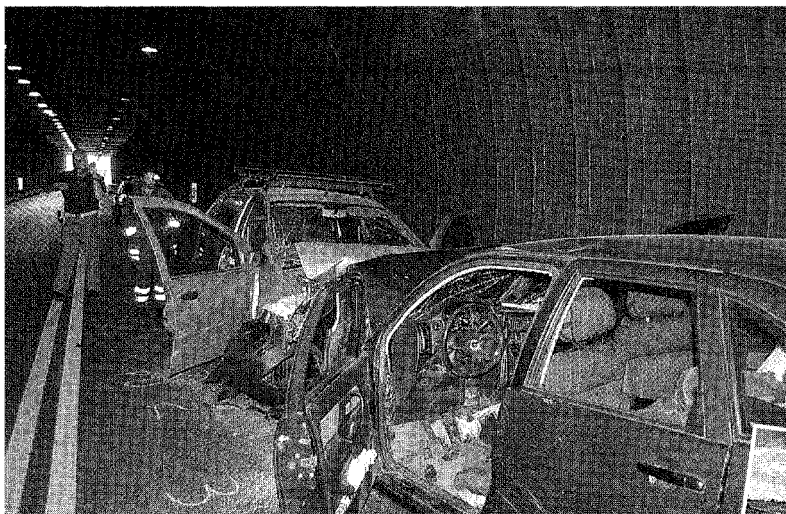
**Il rinnovo**

Fino ai cinquant'anni d'età la patente deve essere rinnovata ogni dieci anni. Dai sessant'anni compiuti, occorre rinnovarla ogni 5. Dai settanta anni in poi il guidatore deve sottoporsi a visita ogni tre anni

**31**  
 miliardi di euro l'anno. È la cifra spesa ogni anno per le vittime della strada

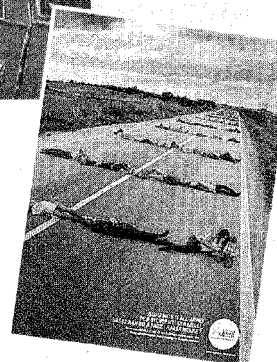
**L'ipotesi**

Fissare l'età massima (80, 85 anni) oltre la quale non è più possibile guidare l'auto



**Nel tunnel**

A sinistra, uno scontro tra due auto avvenuto nel luglio del 2008 sulla superstrada del Liri, tra Lazio e Abruzzo, in cui hanno perso la vita quattro anziani. Sotto, un manifesto della campagna Ania sulla sicurezza stradale. Lo slogan: «5.100 morti l'anno riusciremo a farci rallentare?»



**Progetti** In commissione Trasporti il dibattito sui limiti d'età per la guida

**«Basta patente dopo gli 80 anni»**

di LORENZO SALVIA

Con l'età diminuisce l'attenzione, e per chi è al volante dell'auto l'attenzione è fondamentale come la prudenza. Per questo Mario Valducci, deputato del Pdl e presidente della commissione Trasporti della Camera, lancia la sua proposta: «Età limite di 80-85 anni, una soglia oltre la quale non sarà più possibile guidare».

A PAGINA 27

